

SIMONE BOZZATO, *Turismo, comunità, territori. Frontiere di sostenibilità*. Milano, MIMESIS, 2021.

Ampio e vivace è il dibattito che anima gli studi turistici sugli effetti causati dalla recente pandemia che per circa due anni ha profondamente trasformato le dinamiche internazionali dei mercati del settore. Le restrizioni, introdotte per contrastare e contenere il contagio da Covid-19, hanno sostanzialmente bloccato l'industria del turismo su scala globale così come hanno arrestato, seppur momentaneamente, quella crescita eccessiva del numero di visitatori che congestionava alcune aree a forte vocazione turistica, mettendone in discussione il diritto alla città dei residenti locali per il troppo turismo. Queste circostanze eccezionali, hanno tuttavia offerto, un'opportunità per riflettere criticamente sullo stato attuale delle cose, provando ad immaginare trame per un diverso scenario turistico post-coronavirus in nome di una maggiore sostenibilità.

Dai primi anni Duemila, in accademia, in questo solco teorico e metodologico, diversi studiosi della geografia italiana avevano già cercato di fornire riflessioni critiche su possibili pratiche di turismo sostenibili. Dopo aver svecchiato il dibattito scientifico, grazie all'introduzione di una nuova prospettiva critica, sono stati presentati studi di caso virtuosi, a testimonianza di un possibile cambiamento sostanziale nella direzione della sostenibilità. Come suggerisce dell'Agnesi (*Bon Voyage. Per una critica del turismo*, UTET, 2018, p. 5) infatti «(...) dobbiamo allontanarci dalla retorica del turismo per vedere come il turismo possa essere usato per il bene: riducendo le disuguaglianze, favorendo l'incontro, alimentando una crescita economica equa, stimolando la creazione di reti che promuovono la rivitalizzazione di un territorio sostenibile e la riduzione della povertà».

Nell'inventare il "turismo di domani" in nome della sostenibilità e nel superare l'approccio al turismo "come lo conosciamo", permane però il bisogno di una riflessione accademica, sempre aggiornata, che veicola azioni e pratiche al fine di stimolare una maggiore responsabilità di chi vive, vende, produce e indaga il turismo. Questa esigenza, tanto più attuale alla luce della crisi energetica e climatica in corso, viene accolta nel volume curato da Simone Bozzato e si inserisce in quel dibattito rinnovato con gli sforzi scientifici di geografi e geografe nel campo del turismo e la loro particolare attenzione al ruolo della comunità.

Il testo, suddiviso in tre sezioni per 186 pagine, presenta numerosi studi di caso nazionali, europei e internazionali che analizzano con sguardo rinnovato forme di valorizzazione dei territori e presentano con chiarezza possibili sperimentazioni in cui la comunità è protagonista e non più attore passivo e destinatario univoco degli effetti negativi del turismo. La prima parte, di forma più teorico-metodologica, riflette sul tema del coinvolgimento nei processi decisionali della comunità residente. A supporto di questa opportunità vengono esplicitati strumenti e metodologie. Di particolare interesse, si segnala lo studio di Maggioli e Arbore che restituisce gli esiti di alcune esperienze di ricerca di cooperazione internazionale a sostegno dello sviluppo locale, delle organizzazioni della società civile e delle autorità locali in Guinea-Bissau. L'attenzione viene posta sulle relazioni tra processi di patrimonializzazione e musealizzazione memoriale e delle risorse e l'attivazione di meccanismi di sviluppo turistico comunitario oltre la retorica del *dark tourism*. La seconda sezione del testo, composta da otto contributi, invece, analizza alcune esperienze di buone pratiche spaziando dall'albergo diffuso ai parchi culturali ai cammini minerari in cui la valorizzazione del territorio ha avuto luogo, attraverso la forza e la partecipazione consapevole delle comunità ospitanti. Il volume si completa di una terza sezione che, infine, guarda ad un possibile indirizzo di *governance* finalizzato all'attuazione e territorializzazione del nascente turismo di comunità partendo dalla rivalorizzazione dei principi di mutualità e cooperativismo per e della comunità.

Questo libro non solo aiuta a leggere la contemporaneità dei fenomeni turistici post pandemici, ma fornisce altresì importanti strumenti di analisi e di azione attraverso tutte quelle prassi operative che si muovono adottando i principi della sostenibilità. Un testo particolarmente consigliato a coloro vogliano approfondire possibili scenari futuri del turismo partendo dalla relazione comunità-territorio.

(Valeria Pecorelli)